

MONSTROSITIES

MEDIA MIXED CREATURES

PRESS KIT - BIO - CONCEPT - ARTWORKS

Nel panorama dell'ibridazione contemporanea, **Maurizio Montoneri** (in arte **MONS**) opera come un "dispositivo" estetico prima ancora che come un autore: un catalizzatore di linguaggi che convoglia musica, grafica, installazione e video in un'unica grammatica esperienziale. La sua traiettoria è coerente con una vocazione dichiaratamente interdisciplinare: performer di suoni e DJ, creatore di colonne sonore per radio e TV, gallerista e artista visivo, **MONS** costruisce da anni un lessico che nasce dal cortocircuito tra parola e musica, tra cultura umanistica e cultura elettronica.

Questa tensione verso la "forma plurale" è evidente già nella sua attività di promotore culturale: la fondazione e direzione di uno spazio come **Mons Art Stage** (nato con l'intento di offrire agli artisti contemporanei un palcoscenico multidisciplinare nel centro di Roma) chiarisce che, per **MONS**, l'arte non è mai solo oggetto, ma contesto, regia, rapporto. In altre parole: non si limita a produrre opere, ma produce condizioni di fruizione, con una sobrietà di impianto che rende ancora più incisiva la componente immaginifica e visionaria.

Sul versante musicale, la pratica del mix – inteso non come tecnica accessoria, ma come poetica – si configura come montaggio di atmosfere e citazioni, un lavoro da "editor" del suono che seleziona, taglia, sovrappone e rifinisce fino a ottenere una narrazione sensoriale. In questo solco si collocano anche le collaborazioni con **Julian Lennon** nell'ambito della serie **Mix Delirium – Merry-Go-Round**, dove il mash-up musicale si intreccia con letture e componenti testuali, rafforzando l'idea che la musica possa essere veicolo di letteratura e immaginazione, e non mero accompagnamento.

La presenza di **MONS** in contesti di dialogo tra immagini e parole – come gli incontri con **Ferdinando Scianna** alla **Fondazione Hermann Hesse** – completa il quadro: qui la musica dal vivo non "commenta" la fotografia, ma la attraversa, agendo come controcampo emotivo che amplifica la densità della visione. Laddove **Scianna** costruisce etica dello sguardo e memoria, **MONS** innesta una vibrazione contemporanea, un respiro acustico che ricolloca l'immagine nella dimensione del presente.

Sul piano visuale, la sua grafica sugli animali – ricondotta a uno stile **Bauhaus** – può essere letta come un esercizio di sintesi "crucele" e lucidissima: l'animale non è decorazione né allegoria facile, ma forma primaria, segno essenziale, creatura resa icona. Qui **MONS** sembra praticare una disciplina dell'occhio (che nel suo racconto biografico passa anche attraverso l'incontro con l'estetica della moda e dell'alta progettualità), per arrivare a una figurazione controllata, geometrica, dove l'emotivo esplode proprio perché trattenuto.

In questa cornice si inserisce la mostra personale **MONS TROSITIES**, che già nel titolo dichiara il suo programma: un gioco fonetico e concettuale tra "**MONS**" e "**mostruosità**", intese non come orrore gratuito, ma come genealogia di creature interiori, emerse da un'immaginazione che preferisce l'ambivalenza alla consolazione. L'allestimento annunciato alla **Galleria Il Forte Arte**, nello showroom di **Via Santo Spirito 7 a Milano**, punta a essere un compendio della sua arte multiforme: stanze che si trasformano in luoghi immersivi, tra acque marine e foreste di fuoco percorse in soggettiva, opere grafiche su alluminio e una colonna sonora diffusa che attraversa l'intero spazio, rendendo la visita un atto di attraversamento più che di osservazione.

Il punto, dunque, non è soltanto la varietà dei media, ma la loro coerenza interna: **MONS** lavora come un regista che pensa per sequenze, soglie, passaggi. La musica costruisce profondità e tempo; la grafica definisce icone e "specie"; il video innesca vertigine percettiva; l'ambiente, infine, lega tutto in un'unica esperienza. **MONS TROSITIES** promette così di essere non una retrospettiva, ma una dichiarazione di metodo: l'arte come ecosistema, in cui le creature che scaturiscono dalla visione non chiedono di essere spiegate, ma abitate.

IL FORTE ARTE

Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrignolini@gmail.com
Tel. 340 593 6033

Within the contemporary landscape of hybridization, **Maurizio Montoneri** (known artistically as **MONS**) operates less as a traditional author and more as an aesthetic “device”: a catalyst of languages that channels music, graphics, installation, and video into a single experiential grammar. His trajectory is consistent with an openly multidisciplinary vocation. Performer of sound and DJ, creator of soundtracks for radio and television, gallerist, and visual artist, **MONS** has for years constructed a lexicon born from the short circuit between word and music, between humanistic culture and electronic culture.

This tension toward a “plural form” is already evident in his activity as a cultural promoter. The founding and direction of a space such as **Mons Art Stage**—conceived as a multidisciplinary platform for contemporary artists—makes it clear that, for **MONS**, art is never merely an object, but a context, a form of direction, a relationship. In other words, he does not simply produce works; he produces conditions of fruition, with a structural sobriety that renders the imaginative and visionary component even more incisive.

On the musical front, the practice of mixing—understood not as an accessory technique but as a true poetics—takes the form of atmospheric montage and citation. **MONS** works as an editor of sound, selecting, cutting, layering, and refining until a sensory narrative emerges. In this sense, the collaborations with **Julian Lennon** in the **Mix Delirium – Merry-Go-Round** series are emblematic: here musical mash-up intertwines with readings and textual elements, reinforcing the idea that music can function as a vehicle for literature and imagination rather than as mere accompaniment.

MONS’ presence in contexts that foster dialogue between image and word—such as his encounters with **Ferdinando Scianna** at the **Hermann Hesse Foundation**—further completes the picture. In these situations, live music does not “comment” on photography but rather passes through it, acting as an emotional counter-shot that amplifies the density of vision. Where **Scianna** constructs an ethics of the gaze and of memory, **MONS** introduces a contemporary vibration, an acoustic breath that relocates the image firmly in the present.

On a visual level, his graphic works focused on animals—often traced back to a **Bauhaus**-inspired style—can be read as exercises in rigorous and “cruel” synthesis. The animal is neither decoration nor facile allegory, but a primary form, an essential sign, a creature rendered iconic. Here **MONS** appears to practice a discipline of the eye (which, in his own biographical narrative, also passes through an encounter with the aesthetics of fashion and high design), arriving at a controlled, geometric figuration in which emotion erupts precisely because it is contained.

Within this framework stands the solo exhibition **MONS TROSITIES**, whose title already declares its intent: a phonetic and conceptual play between “**MONS**” and “**monstrosities**,” understood not as gratuitous horror but as the genealogy of inner creatures emerging from an imagination that favors ambiguity over consolation. The exhibition, scheduled at **Galleria Il Forte Arte** in **Via Santo Spirito 7, Milan**, is conceived as a compendium of his multiform practice. Rooms transform into immersive environments—between marine waters and fearsome forests of fire traversed in first-person perspective—alongside graphic works on aluminum and a continuous musical soundscape diffused throughout the gallery, turning the visit into an act of passage rather than simple observation.

Ultimately, the key point is not merely the variety of media, but their internal coherence. **MONS** works like a director who thinks in terms of sequences, thresholds, and transitions. Music constructs depth and temporality; graphics define icons and “species”; video triggers perceptual vertigo; and the environment binds everything into a unified experience. **MONS TROSITIES** thus presents itself not as a retrospective, but as a declaration of method: art as an ecosystem, in which the creatures generated by visionary imagination do not ask to be explained, but to be inhabited.

IL FORTE ARTE

Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI

ILFORTEARTE.IT - patriziagrignolini@gmail.com

Tel. 340 593 6033

La mostra MONS TROSITIES nasce come un'esperienza immersiva che sintetizza e mette in dialogo tutte le dimensioni della ricerca artistica di Maurizio Montoneri, in arte MONS. Non si tratta di una semplice esposizione di opere, ma di un ambiente totale in cui musica, immagine, video e spazio si fondono in un unico organismo percettivo.

Inaugura il 27 maggio presso Galleria Il Forte Arte, la mostra rappresenta la dichiarazione più compiuta del metodo creativo di MONS: un approccio multidisciplinare in cui l'artista agisce come regista di atmosfere, costruttore di visioni e orchestratore di linguaggi differenti.

Il titolo stesso, MONS TROSITIES, gioca foneticamente e concettualmente tra il nome dell'artista e il termine "monstrosities". Ma le "mostruosità" di MONS non appartengono all'immaginario horror tradizionale: sono creature interiori, frammenti visionari, forme archetipiche che emergono da un immaginario sospeso tra fascinazione, memoria e inquietudine contemporanea. La mostra esplora quindi il confine tra umano e animale, tra geometria e istinto, tra ordine estetico e vertigine emotiva.

L'elemento musicale costituisce il cuore pulsante dell'intero progetto. Forte della sua lunga esperienza come DJ e performer sonoro, MONS costruisce una colonna sonora continua che attraversa gli spazi della galleria come un flusso cinematografico. La musica sperimentale non accompagna semplicemente la visita: la guida. Attraverso tecniche di mixaggio, layering e montaggio atmosferico, il suono crea profondità psicologica e trasforma il percorso espositivo in una narrazione sensoriale. Il visitatore non osserva soltanto delle opere, ma entra dentro una dimensione sonora in costante mutazione.

A questa componente si affiancano le proiezioni video, nelle quali emerge il MONS video artist. Ambientazioni immersive, paesaggi acquatici, foreste incendiate e visioni attraversate in soggettiva producono un senso di spaesamento controllato, quasi cinematografico. Il video diventa uno spazio mentale: non documenta, ma trascina lo spettatore dentro una percezione alterata della realtà.

Sul piano visivo, la mostra presenta opere grafiche ispirate all'estetica del Bauhaus, cifra fondamentale della ricerca iconografica di MONS. Animali geometrici, figure essenziali e composizioni rigorose vengono ridotte a segni primari, in equilibrio tra design, arte contemporanea e simbologia archetipica. La sintesi formale diventa qui un linguaggio emotivo: più l'immagine è controllata e minimale, più intensa appare la tensione che contiene.

L'intero allestimento è concepito come un ecosistema artistico coerente. Ogni elemento dialoga con l'altro:

- * la musica costruisce tempo e atmosfera;
- * il video genera immersione e vertigine;
- * la grafica definisce icone e presenze;
- * lo spazio della galleria diventa un territorio da attraversare.

In questo senso, MONS TROSITIES non è una retrospettiva né una semplice mostra multidisciplinare, ma un'esperienza totale che riflette la visione artistica di MONS: l'arte come ambiente da abitare, non come oggetto da contemplare.

IL FORTE ARTE

Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrignoli@gmail.com
Tel. 340 593 6033

****MONS TROSITIES**** was conceived as an immersive experience that synthesizes and brings together every dimension of Maurizio Montoneri's artistic research, known professionally as MONS. Rather than a traditional exhibition of artworks, it unfolds as a total environment in which music, image, video, and space merge into a single perceptual organism.

Opening on May 27 at Galleria Il Forte Arte, the exhibition represents the most complete expression of MONS' creative method: a multidisciplinary approach in which the artist operates as a director of atmospheres, a constructor of visions, and an orchestrator of different languages.

The title itself, *MONS TROSITIES*, plays both phonetically and conceptually between the artist's name and the word "monstrosities." Yet MONS' "monstrosities" do not belong to the traditional horror imagination; they are inner creatures, visionary fragments, archetypal forms emerging from an aesthetic universe suspended between fascination, memory, and contemporary unease. The exhibition therefore explores the threshold between human and animal, geometry and instinct, aesthetic order and emotional vertigo.

The musical dimension forms the beating heart of the entire project. Drawing on his long experience as a DJ and sound performer, MONS creates a continuous soundtrack that flows through the gallery spaces like a cinematic current. The experimental music does not simply accompany the visit: it guides it. Through techniques of mixing, layering, and atmospheric montage, sound generates psychological depth and transforms the exhibition path into a sensory narrative. Visitors do not merely observe artworks; they enter a sonic dimension in constant transformation.

Alongside this element are the video projections, where MONS' identity as a video artist fully emerges. Immersive environments, aquatic landscapes, burning forests, and first-person visual journeys create a controlled sense of disorientation, almost cinematic in nature. Video becomes a mental space: it does not document reality, but pulls the viewer into an altered perception of it.

On the visual level, the exhibition presents graphic works inspired by Bauhaus aesthetics, a fundamental reference within MONS' iconographic research. Geometric animals, essential figures, and rigorous compositions are reduced to primary signs balanced between design, contemporary art, and archetypal symbolism. Formal synthesis here becomes an emotional language: the more controlled and minimal the image appears, the more intense the tension it contains.

The entire exhibition design is conceived as a coherent artistic ecosystem. Every element interacts with the others:

- * music constructs time and atmosphere;
- * video generates immersion and perceptual vertigo;
- * graphics define icons and presences;
- * the gallery space itself becomes a territory to cross and inhabit.

In this sense, ****MONS TROSITIES**** is neither a retrospective nor simply a multidisciplinary exhibition, but a total experience reflecting MONS' artistic vision: art as an environment to inhabit rather than an object to contemplate.

IL FORTE ARTE

Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrignolini@gmail.com
Tel. 340 593 6033

Maurizio Montoneri, conosciuto artisticamente come ****MONS****, nasce a Genova il 5 febbraio 1970. La sua identità artistica e umana si sviluppa sin dall'inizio sotto il segno della contaminazione, della ricerca e di una costante tensione verso linguaggi differenti. Fin dall'infanzia vive una profonda difficoltà nell'aderire a percorsi convenzionali e a modelli sociali prestabiliti: una condizione di "confusione" esistenziale che, in un contesto borghese, si traduce presto in spaesamento e frammentazione identitaria. Proprio questa irregolarità diventerà però il nucleo della sua poetica e della sua visione del mondo.

Gli studi classici, letterari e filosofici contribuiscono a formare il suo immaginario, alimentando un forte senso di anarchismo intellettuale, ribellione estetica e sensibilità critica verso la società contemporanea. Negli anni successivi consolida questa attitudine lavorando per cinque anni nel mondo di Giorgio Armani, esperienza che lo avvicina definitivamente all'estetica della moda, del design e della costruzione dell'immagine. In questo periodo apprende il mestiere di grafico specializzandosi nella corporate image e collaborando con importanti realtà internazionali come Borromeo, Doria Pamphilj e la Premier League.

Parallelamente, sin dall'adolescenza, la musica rappresenta il centro emotivo della sua vita. DJ per vocazione prima ancora che per professione, MONS sviluppa una personale ricerca sonora basata sul mixaggio atmosferico, sulla contaminazione tra musica elettronica, parola e immaginario cinematografico. Nel corso della sua carriera lavora in club, festival, musei e teatri di tutta Europa collaborando con artisti internazionali come Julian Lennon e Ferdinando Scianna, dando vita a progetti nei quali musica e voce recitata si fondono in una forma narrativa immersiva.

La sua pratica artistica si estende anche alla grafica, alla videoarte, alla curatela e alla formazione culturale. MONS concepisce l'arte non come semplice produzione di oggetti, ma come costruzione di esperienze e relazioni. Attraverso piattaforme multidisciplinari, performance e installazioni, sviluppa un linguaggio che unisce suono, immagine e spazio in un'unica grammatica sensoriale.

Di origini argentine, greche, siciliane, svizzere e liguri, MONS vive la propria identità come un continuo attraversamento culturale. Ama profondamente la solitudine, considerandola uno spazio necessario di riflessione, osservazione e creazione. Parallelamente conserva un legame viscerale con la sua città natale e con Genoa CFC, passione autentica e irrazionale che rappresenta per lui memoria, appartenenza e sentimento popolare.

L'intera ricerca di MONS si muove tra ordine e caos, eleganza e inquietudine, disciplina estetica e libertà espressiva. Attraverso il proprio lavoro artistico cerca di trasformare la frammentazione contemporanea in esperienza condivisa, promuovendo valori di pace, libertà culturale e progresso umano.

IL FORTE ARTE

Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrigolini@gmail.com
Tel. 340 593 6033

Maurizio Montoneri, artistically known as ****MONS****, was born in Genoa on February 5, 1970. His artistic and human identity developed from the very beginning under the sign of contamination, research, and a constant tension toward different languages and forms of expression. Since childhood, he experienced a profound difficulty in adapting to conventional paths and predefined social models: a condition of existential "confusion" which, within a bourgeois environment, quickly became a form of alienation and fragmented identity. Yet this very irregularity would later become the core of his poetics and worldview.

His classical, literary, and philosophical studies helped shape his imagination, nurturing a strong sense of intellectual anarchism, aesthetic rebellion, and critical sensitivity toward contemporary society. In the following years, this attitude was further consolidated through five years of work within the world of Giorgio Armani, an experience that brought him closer to the aesthetics of fashion, design, and image construction. During this period, he learned graphic design and specialized in corporate image, later collaborating with major international institutions and brands such as Borromeo, Doria Pamphilj, and the Premier League.

At the same time, music became the emotional center of his life from adolescence onward. A DJ by vocation before profession, MONS developed a personal sonic research based on atmospheric mixing and the fusion of electronic music, spoken word, and cinematic imagery. Throughout his career, he has performed in clubs, festivals, museums, and theaters across Europe, collaborating with international artists such as Julian Lennon and Ferdinando Scianna, creating projects in which music and spoken voice merge into immersive narrative forms.

His artistic practice also extends into graphic design, video art, curatorship, and cultural education. MONS conceives art not merely as the production of objects, but as the construction of experiences and relationships. Through multidisciplinary platforms, performances, and installations, he has developed a language that merges sound, image, and space into a single sensory grammar.

Of Argentine, Greek, Sicilian, Swiss, and Ligurian origins, MONS experiences identity as a continuous cultural crossing. He deeply loves solitude, considering it a necessary space for reflection, observation, and creation. At the same time, he maintains a visceral bond with his hometown and with Genoa CFC, a passionate and irrational devotion that, for him, represents memory, belonging, and popular spirit.

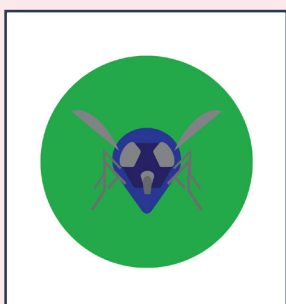
MONS' entire artistic research moves between order and chaos, elegance and unrest, aesthetic discipline and expressive freedom. Through his work, he seeks to transform contemporary fragmentation into a shared experience, promoting values of peace, cultural freedom, and human progress.

IL FORTE ARTE

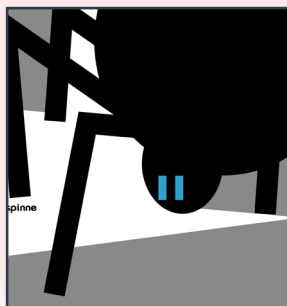
Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrignolini@gmail.com
Tel. 340 593 6033



ZEBRA
CM 70 X 100
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



FLIEGEN
DIAM. CM 100
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



SPINNE
CM 100 X 100
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



BRINDAR CON LA MUERTE
CM 100X100
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026

IL FORTE ARTE

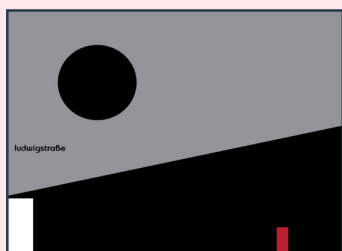
Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrignolini@gmail.com
Tel. 340 593 6033



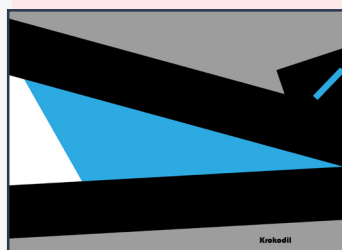
AFFE
CM 100 X 70
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



SHLANGE
CM 100 X 70
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



LUDWIGSTRAÙE
CM 100 X 70
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



KROKODIL
CM 100 X 70
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026

IL FORTE ARTE

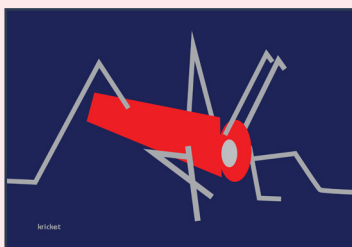
Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrignolini@gmail.com
Tel. 340 593 6033



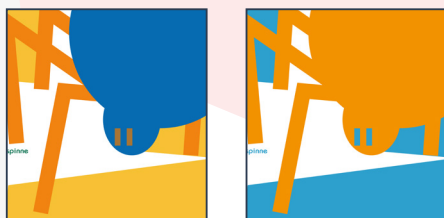
VAMPIRA
CM 70 X 100
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



MONS
CM 70X100
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



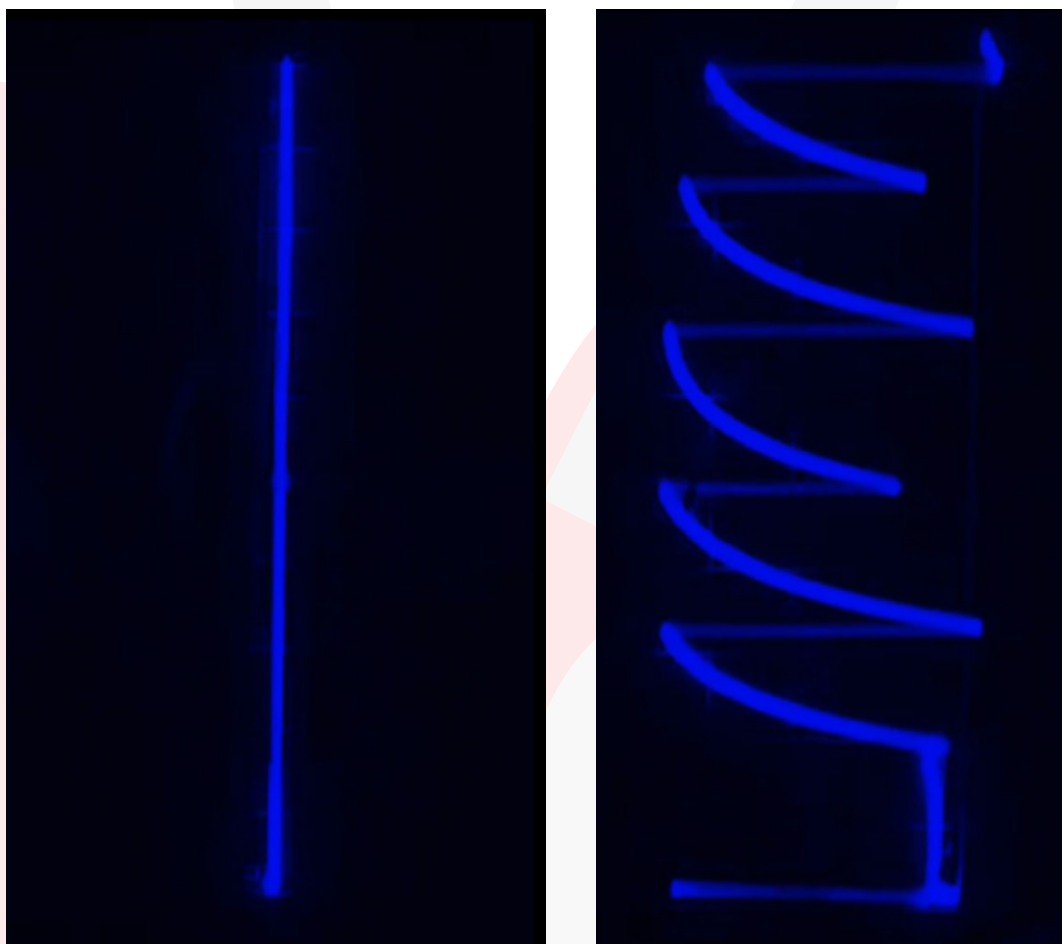
KRIKET
CM 100 X 100
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026



SPINNE
CM 70X70
MIXED MEDIA ON DIBOND SURFACE
2026

IL FORTE ARTE

Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrignolini@gmail.com
Tel. 340 593 6033



GENIUS LOCI
43"
VIDEO ARTWORK
DIGITAL FRAME SURFACE

IL FORTE ARTE

Via Santo Spirito, 7/Primo piano, 20121 Milano MI
ILFORTEARTE.IT - patriziagrignolini@gmail.com
Tel. 340 593 6033